



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12 gennaio 2017

ARGOMENTI:

- In Inghilterra il parkour è ufficialmente uno sport
- Bebe Vio candidata agli Oscar dello sport
- Olimpiadi invernali: potrebbe esserci il primo equipaggio africano di bob
- Mezzogiorno: la ripresa inizia dal sociale
- Uisp sul territorio: sabato Congresso Uisp Firenze; Uisp Liguria in attesa dei fondi per il nuoto rivolto alle persone con disabilità; Uisp Cremona organizza il Torneo dell'amicizia; successo per il campo invernale dell'Uisp Empoli-Valdelsa

Acrobazie e salti sui tetti: in Inghilterra il Parkour diventa uno sport

E' il primo paese al mondo a considerarlo un'attività sportiva, riconoscimento che dà diritto a una parte dei fondi per lo sport ricavati dalle lotterie e ad altri finanziamenti e benefici pubblici. Ma per i critici questa attività, incoraggia a rischiare e mette in pericolo i suoi praticanti

di ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA - Saltare da una casa all'altra, arrampicarsi su una parete, fare le capriole all'aperto, è diventato ufficialmente uno sport. La Gran Bretagna ha riconosciuto oggi questa etichetta al **Parkour**, una forma di ginnastica libera, sopra, sotto e attraverso edifici pubblici, che appassiona molti giovani ma suscita forti controversie. E' il primo paese al mondo a considerarlo un'attività sportiva, riconoscimento che dà diritto a una parte dei fondi per lo sport ricavati dalle lotterie e ad altri finanziamenti e benefici pubblici. Lo ha annunciato il ministro per lo Sport britannico, Tracey Crouch, affermando che "ognuno deve poter trovare l'attività sportiva che preferisce e il Parkour è certamente un'opzione creativa, divertente e innovativa".

Sviluppatosi inizialmente in Francia negli anni '80-'90, il Parkour ha preso piede a partire dal 2009 nel Regno Unito, dove viene chiamato anche free running. La prima richiesta di riconoscimento formale come disciplina sportiva fu presentata nel 2013: ci sono dunque voluti quattro anni a ottenere l'approvazione delle autorità. Ora potrà essere promosso e praticato anche nelle scuole di tutto il paese. "La bellezza del Parkour è che si può fare dovunque, a qualunque età", commenta Sebastian Foucan, presidente di Parkour Uk, l'associazione che lo rappresenta in questo paese. "E' molto di più che saltare di qua e di là, è una salutare celebrazione della vita, fatta in modo giocoso e rispettoso dell'ambiente".

Ma non è sempre così, obiettano i critici di questa attività, secondo i quali il Parkour incoraggia a rischiare e mette in pericolo i suoi praticanti. A capodanno un celebre free runner inglese di 17 anni, Nye Frankie Newman, è morto in un incidente nel metrò di Parigi. Sebbene un suo amico neghi che il giovane stesse saltando da un treno all'altro, il Parkour è stato la causa della morte di vari ragazzi negli ultimi anni. La Cambridge University è particolarmente critica del Parkour, che ha molti seguaci nella cittadina universitaria, forse per la presenza di numerosi edifici storici che si prestano a evoluzioni e sfide fisiche. L'università lo definisce una "violazione del suolo pubblico" e una minaccia alla salute di praticanti e altre persone.

A MONTECARLO

Oscar dello sport C'è Bebe Vio tra i candidati



Bebe Vio, 19 anni LAPRESSE

● Gli Oscar dello Sport sono in programma il 14 febbraio a Montecarlo. Sette categorie (con 6 nomination per sezione) per i Laureus World Sports Awards 2017. Nella categoria «Sportsperson of the Year with disability» c'è anche la candidatura di Bebe Vio, oro nel fioretto individuale e bronzo a squadre alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro 2016 e a ottobre presente con l'ex premier Matteo Renzi alla Casa Bianca per la cena con il presidente Usa Barack Obama. Nella battaglia per la statuetta di sportivo dell'anno ci sono i protagonisti di Rio de Janeiro: Usain Bolt, Mo Farah e Andy Murray. Oltre a loro Ronaldo e i cestisti Stephen Curry e LeBron James. Per il titolo di sportiva dell'anno le campionesse olimpioniche Simone Biles, Katie Ledecky e Allyson Felix. A loro si aggiungono la tedesca Angelique Kerber, numero 1 del tennis mondiale, la velocista giamaicana Elaine Thompson e la ciclista britannica Laura Kenny.

La Nigeria sale sul bob.

Di legno...

L'idea dell'ex ostacolista Adigun:

portare alle Olimpiadi il primo equipaggio africano!

di Francesco Volpe

Il legame è di vecchia data. Il primo fu Max Houben, sprinter belga che prese parte ai Giochi di Anversa 1920 (200 e 4x100) prima di scoprire che era più divertente sfrecciare sul ghiaccio. Atletica e bob, bob e atletica. Il fascino irresistibile della velocità, ma non solo. Da Houben in poi, trenta atleti sono stati capaci di esibirsi su piste e pedane alle Olimpiadi estive e riproporsi poi sul bob a quelle invernali. Facile a dirsi, e magari anche a farsi, nell'era pionieristica, assai meno scontato ai giorni nostri. Eppure sono sempre di più i big dell'atletica che si rimettono in gioco sul ghiaccio, dove sfruttano velocità e potenza in spinta. Il primo "gigante" fu lo statunitense Willie Davenport, oro a Messico '68 sui 110 hs, che nel 1980 gareggiò nel bob a 4 a Lake Pla-

cid. Ma l'unica ad andare sul podio d'estate come d'inverno rimane Lauryn Williams, velocista tascabile della Pennsylvania, che a Sochi 2014 finì seconda nel bob a 2 dopo un argento sui 100 (Atene 2004) e un oro in staffetta (Londra 2012). In Russia restò invece lontana dal podio Lolo Jones, la bella ostacolista due volte iridata indoor. In vista di PyeongChang 2018 ha poi annunciato il salto, è proprio il caso di dirlo, anche Giuseppe Gibilisco, l'ultimo azzurro d'oro ai Mondiali grazie al 5.90 nell'asta di Parigi 2003. Il siciliano fa sul serio e in autunno ha provato con il pilota Bertazzo nel budello di Koenigsee.

LEGNO. Chi si è messa assai più avanti col lavoro è Seun Adigun, 30 anni, sprinter dal doppio passaporto: Usa (è nata nell'Illinois) e nigeriano (terra d'origine dei genitori).

Per la Nigeria ha corso a Londra 2012 (semifinalista sui 100 hs) e per la Nigeria vuole farlo a PyeongChang. Eh già, perché per un paio d'anni la bella Seun ha gareggiato in bob a 2 per gli States e nel frattempo gli è venuta un'idea meravigliosa:

Tra atletica e bob legame che risale al 1920. Ai Giochi invernali punta anche Gibilisco

sa: creare il primo equipaggio africano della storia. Ad ispirarla, neanche a dirlo, il quartetto dei giamaicani che debuttò a Calgary 1988, divenne il soggetto di un film cult (Cool Runnings - Quattro sottozero) e di una pubblicità della Fiat.

La Adigun ha coinvolto due colleghe velociste di origine

nigeriana, Ngozi Onmuwere e Akuoma Omeoga, e ha iniziato a superare gli ostacoli che la separano da PyeongChang. Le ragazze non hanno ancora un bob e così ne hanno costruito uno. In legno! L'hanno chiamato Mayflower, dal nome del galeone che nel Seicento portò in America i puritani in fuga dalle persecuzioni religiose. Nel contempo hanno lanciato una sottoscrizione su GoFundMe e girato un video in cui danzano per YouTube, raccogliendo sinora 10.000 dei 150.000 dollari necessari.

«Da bambina ero convinta che sarei stata la prima donna a giocare nella NBA, poi ho dovuto adattare le ambizioni al mio talento - racconta la Adigun - Sono stata una campionessa dell'atletica, mi sono ritirata, ma evidentemente la fiamma olimpica era ancora accesa».

La ripresa del Mezzogiorno inizia dal sociale

MATTEO MARCELLI
ROMA

Fondazione con il Sud festeggia i suoi dieci anni di attività, spesi nel tentativo di proporre un nuovo paradigma di sviluppo infrastrutturale del Mezzogiorno, in grado di unire fondazioni bancarie e Terzo settore e di considerare l'uguaglianza sociale un elemento necessario alla ripresa economica del Paese. Ieri a Roma, nell'Aula magna della facoltà di Architettura dell'Università Roma Tre, la tappa conclusiva del tour pensato dalla fondazione per ripercorrere le attività che ne hanno segnato la crescita. «Dieci anni rappresentano l'inizio di un percorso, lento e faticoso ma incisivo, di trasformazione del presente a partire dal Sud e dal sociale – ha sottoli-

neato Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione –. In questo percorso a tappe abbiamo condiviso visioni ed esperienze che ci insegnano che il cambiamento al Sud è possibile se si capovolgono le priorità. Lo sviluppo economico di un territorio dipende dalle sue condizioni sociali e civili».

Un'idea che ha trovato concreta applicazione in progetti a lungo termine partiti dal basso. Sono oltre 800 le iniziative avviate in 6 Regioni, con 5mila organizzazioni coinvolte e 280mila cittadini. Un impegno realizzato grazie a un'erogazione complessiva di oltre 150 milioni di eu-

ro di risorse private. Un traguardo soddisfacente ottenuto sulla base di un principio irrinunciabile: «Non destinare soldi al Sud calando risorse dall'alto – come spiegato dal presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti – ma creare una modalità profondamente diversa, che parta dal territorio. La fondazione nasce soprattutto con questo obiettivo».

**La Fondazione
con il Sud chiede
di capovolgere
le priorità di azione
sul Meridione**

L'appuntamento è stato impreziosito dalla presenza del premio Nobel per l'Economia Amartya Sen, che ha salutato con favore l'impegno di Fondazione: «Aumentare la ricchezza al Sud sarebbe molto importante, ma

non è l'unico parametro. Molto dipende anche da come è organizzata la società, dal funzionamento dello Stato e da come la stessa cultura è in grado di rendere la vita più soddisfacente – ha spiegato l'economista indiano –. L'idea per cui la ricchezza e il profitto sono la misura del successo nella vita è profondamente sbagliata. Certo, come ci insegna Aristotele, la ricchezza è uno strumento per ottenere molte cose, ma non tutte». La manifestazione ha offerto inoltre l'occasione per presentare in anteprima il libro *Con il Sud, visioni e storie di un'Italia che può cambiare*, promosso dalla Fondazione ed edito da Mondadori, che raccoglie proposte di intellettuali, economisti e altri rappresentanti delle istituzioni coinvolti nel progetto.

Giovedì
12 Gennaio 2017





Firenze

Sport, cambio al vertice della Uisp Firenze: lascia Dugheri

Il nuovo presidente sarà Marco Ceccantini. Sabato il congresso

di MATTEO DOVELLINI



11 gennaio 2017



Cambio al vertice della Uisp Firenze. Dopo due mandati consecutivi, infatti, lascerà il massimo incarico Mauro Dugheri e sarà Marco Ceccantini, unico candidato, a succedergli come presidente. Sabato 14 gennaio si svolgerà all'auditorium di S. Apollonia (via San Gallo a Firenze) il congresso territoriale, al quale saranno presenti 159 delegati chiamati a votare il nuovo direttivo: i delegati rappresenteranno oltre 700 società affiliate e circa 65 mila tesserati. L'evento potrà essere seguito via streaming sul sito oppure sui social (Facebook, Twitter, Instagram) della Uisp

Firenze.

Al centro del dibattito "Lo sport che vorrei: dal pensiero individuale alle azioni collettive". Tesserati e società hanno dato il loro contributo al dibattito in questi mesi attraverso un questionario e una serie di assemblee pre-congressuali che hanno toccato tutto il territorio fiorentino. Il lavoro preparatorio ha portato a individuare un candidato unico nella figura di Marco Ceccantini, attuale presidente del consiglio direttivo di Uisp Firenze.

ISCRITTI A QUOTA 64 MILA - "Il XVIII congresso chiude un mandato di quattro anni, per me otto visto che questo era il secondo - sottolinea il presidente uscente Mauro Dugheri-. In questi anni l'Associazione si è progressivamente rinnovata nel numero di tesserati e società affiliate. In otto anni c'è stato un incremento di circa 8 mila iscritti assestando il numero complessivo intorno ai 64 mila. La Uisp è cresciuta anche sotto il profilo delle attività, qualificando la propria struttura e destinando energie e risorse all'organizzazione interna e alla formazione come elemento basilare".

LE SFIDE FUTURE DELLA UISP - Più formazione ma anche ricambio generazionale per affrontare con dinamismo le tante questioni con le quali la Uisp si confronta, a partire dalle grandi manifestazioni sportive: Half Marathon Firenze Vivacittà e Giocaggin ma anche per dire la sua sui temi legati al mondo dello sport e della mobilità sostenibile, dei diritti e degli stili di vita con la volontà di essere presente nei momenti della vita cittadina non solo con le iniziative specifiche di natura squisitamente sportiva ma con progetti e proposte da condividere con altri soggetti associativi e con le istituzioni per migliorare anche attraverso lo sport la vita delle persone.

Mi piace Placé a 57 mila persone.

GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Massone, ossessivo e monastico: 'Ecco chi era lo spione dei politici'

Cerca una casa

CASE MOTORI LA

Attività Commerciali
Firenze Vendita 2000 mq TOSCANA pro FIRENZE si valutano proposte per la casa IMMOBILE di MQ 2.000 in ottimo stato area di pertinenza....

CERCA UNA CASA

- Vendita
- Affitto
- Asta Giudiziarie

Provincia
Firenze

ASTE GIUDIZIARIE

LA INQUADRA

PIANO TERRENO

Livorno Via Nicolodi, 33/B - 395000

Vendite giudiziarie in Toscana

Visita gli immobili dell'area

a Firenze

Scegli una città
Firenze

Scegli un tipo di locale
TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

NECROLOGIE

Primo cibo che danneggia

È la causa di diarrea e malattie intestinali Vai a consiglifloraintestinale.com



DIRITTO ALLO SPORT

Disabili e nuoto, Uisp: "Il Comune non ha confermato contributo"

Fondi congelati in attesa del bilancio previsionale, ma il timore è che tutto naufraghi con le elezioni

di **Giulia Mietta** - 11 gennaio 2017 - 16:58



Genova. "E' da 35 anni che portiamo in piscina e in palestra genovesi con disabilità gravi, ma senza fondi non possiamo farcela". Tiziano Pesce, presidente ligure di Uisp difende il diritto di tante persone con disabilità a praticare lo sport che più amano, soprattutto il nuoto. **Ancora nessuna conferma, infatti, da parte del Comune di Genova del rinnovo del contributo annuale** per le attività di H Sport, per cui nel 2016 – ad esempio – Tursi aveva stanziato quasi 40.000 euro.

Dopo il mini-rimpasto di giunta del giugno scorso, la delega allo sport era passata da Pino Boero e **Stefano Anzalone**. Quest'ultimo spiega come mai i fondi non sono ancora stati confermati. "Fino a che non voteremo il bilancio previsione 2017 – dice Anzalone – non abbiamo la possibilità di mettere quelle risorse nero su bianco. Tuttavia **la volontà non manca**. Non ho alcuna intenzione di tagliare contributi per le attività sportive dedicate a chi abbia disabilità". **Il bilancio previsionale potrebbe essere, nella migliore delle ipotesi, votato tra febbraio e marzo.**

Evita questi 5 cibi

Questi 5 alimenti causano diarrea e malattie intestinali

www.consiglifloraintestinale.com

E nel frattempo? Uisp potrebbe avviare comunque i propri progetti, tra cui quello H Sport, nell'auspicio che i fondi prima o poi, arrivino. Ma la prospettiva della conclusione della legislatura preoccupa l'associazione sportiva. "H Sport esiste dal 1985 ed è un servizio gratuito per circa 300 persone – continua Tiziano Pesce – abbiamo professionisti formati che seguono uomini e donne di ogni età, e con ogni tipo di disabilità, spesso in un rapporto uno a uno. Un tempo

arrivavamo a offrire tre ore alla settimana di attività sportive, oggi purtroppo soltanto un'ora, ma è comunque un importante tassello nell'ambito del welfare e speriamo che il Comune di Genova continui a sostenerlo".

"Un timore giustificato, per il 2018 – concorda l'assessore Anzalone – ma noi cercheremo di erogare le eventuali risorse entro il mese di maggio".

Venerdì prossimo la giunta – dovrebbe esserci anche il sindaco Marco Doria – incontrerà i vertici Uisp per discutere ancora la questione.

Ti potrebbero interessare anche



La torcia dei guardacoste è in vendita libera in Italia! Addio alle monete da 1 e 2 centesimi



Belgio: cambia sesso ma resta delusa. Ottiene l'eutanasia



Meteo Liguria, il gelo concede un break: nuvole e temperature in risalita



Cgil, Cisl e Uil: al via la cabina di regia per il rilancio della Liguria



La principessa gatta apre il dibattito in rete. E Tiler risponde a Morgante

Raccomandati da **eDintorni**

SUGGERITI PER VOI

Genova, lo sfogo di un turista: "Una tra le città più affascinanti, ma quanto degrado"

I cani di Campobasso stanno congelando: da Genova parte la raccolta per il canile

Amt, nella rimessa di Cornigliano 21 bus fermi tutti insieme perché guasti

Sestri ponente, la Giglio Bagnara avvia il concordato preventivo

Burrasca forte: domani niente moto in sopraelevata. A Genova chiusi parchi e cimiteri

Liguria, Toti: "Immatricolazioni auto ibride aumentate del 60%"

press,commtech. BY SA



Giovedì, 12 gennaio 2017 - ore 09.52

Uisp Cremona Torneo dell' AMICIZIA 2017 di calcio a 5

Sono sei le squadre partecipanti, tutte con formazioni miste di italiani ed immigrati extracomunitari, e rifugiati che hanno aderito al torneo

Mercoledì 11 Gennaio 2017 | Scritto da Redazione



Parte giovedì 12 gennaio l'ormai tradizionale appuntamento col "Torneo dell'Amicizia" di calcetto, giunto alla settima edizione grazie agli sforzi organizzativi del Comitato Provinciale UISP e della sua Attività Calcio con la disponibilità della palestra di Cà de Mari messa a disposizione dal comune di Gadesco Pieve Delmona.

Sono sei le squadre partecipanti, tutte con formazioni miste di italiani ed immigrati extracomunitari, e rifugiati che hanno aderito al torneo:

Team Shaamsi, Real Sanse, Fiamme Azzurre, Kambo e ben due squadre della Casa dell'Accoglienza della Caritas Diocesana chiamate Accoglienza e Caritas.

Tra fine febbraio e inizio marzo sono previste le semifinali e le finali con la festa conclusiva delle premiazioni compreso un contributo da devolvere alla Caritas Cremonese raccolto durante la manifestazione tra giocatori e pubblico.

In allegato calendario

Allegati Pdf:

[Allegato PDF 1](#)

Articoli correlati

Domenica 25 Dicembre 2016

(Video) Uisp e corda di Miguel 2017 Ecco il Manifesto con 50 storie dalle Olimpiadi di Rio

Giovedì 22 Dicembre 2016

Uisp-Unione Ciechi Firmato un protocollo d'intesa

Mercoledì 21 Dicembre 2016

Uisp Cremona Consegna a Lucia Bacchi Targa Premio Mimosa 2016

valdelsanet

giovedì 12 gennaio 2017 - 9:52



MENU ≡



Empolese Valdelsa, grande successo per il primo campo invernale della Uisp al PalAramini

Si è trattata di un'esperienza indimenticabile, educativa e stimolante, destinata a restare ben impressa nella memoria di coloro che l'hanno vissuta. Dal 27 al 30 dicembre, alcuni piccoli esploratori di età compresa fra i 6 e gli 11 anni sono stati catapultati al Palazzetto dello Sport "PalAramini" di Empoli che, per quattro giorni, si è magicamente trasformato in un'isola sperduta e incontaminata, teatro di un avvincente naufragio

Gioco, avventura, creatività e tanta tanta fantasia. La collaborazione che si è sviluppata tra il Comitato UISP Empoli-Valdelsa e l'associazione "Terra Incognita" di Montelupo Fiorentino ha creato un'alchimia che ha dato vita, negli ultimi giorni del 2016, al primo campo invernale organizzato sul nostro territorio. Si è trattata di un'esperienza indimenticabile, educativa e stimolante, destinata a restare ben impressa nella memoria di coloro che l'hanno vissuta. Dal 27 al 30 dicembre, alcuni piccoli esploratori di età compresa fra i 6 e gli 11 anni sono stati catapultati al **Palazzetto dello Sport "PalAramini" di Empoli** che, per quattro giorni, si è magicamente trasformato in un'isola sperduta e incontaminata, teatro di un avvincente naufragio.

L'esperienza, denominata "Dal naufragio al ritorno", è stata divisa in quattro aree tematiche: Campo da esploratori, Scienza e Conoscenza, Orientamento, Le Vele. I giovanissimi marinai, seguiti da operatori qualificati, si sono subito dati da fare per "sopravvivere", esplorando il territorio e ponendo le basi per fare il proprio ritorno a casa. Le alleate più preziose sono state la fantasia e l'immaginazione dei piccoli partecipanti, coinvolti in un originale percorso di conoscenza che ha sviluppato le loro capacità manuali e artigianali. I piccoli naufraghi hanno cominciato l'avventura imparando a manipolare la creta e l'argilla per creare il Vaso del Fuoco e dell'Acqua. Sono poi passati a disegnare il "Portolano", l'indispensabile mappa dei marinai, a creare tende di fortuna per ripararsi e proteggersi dal freddo e ad accendere il fuoco nel campo tenda. Ampio spazio è stato destinato all'osservazione e all'esplorazione del territorio, quanto mai interessante per la numerosa presenza di fossili, pietre minerali, piante e vegetazione di vario tipo. Con la conoscenza dell'uso della bussola e il riconoscimento dei punti cardinali, i giovani avventurieri sono stati capaci di orientarsi in un mondo ignoto e affascinante, superando prove di difficoltà contrassegnate da sentieri impervi e passaggi tortuosi e confidando nella forza del gruppo e nel lavoro di squadra.

Dopo aver imparato a cucire e intagliare le vele dell'albero maestro, i piccoli naufraghi hanno centrato l'obiettivo finale: la costruzione di un vero e proprio vascello che ha permesso loro di "rimettersi in mare" e fare ritorno a casa. Il primo campo invernale della UISP Empoli-Valdelsa, eccezionalmente affiancata a "Terra Incognita", si è rivelato un grande successo che ha consentito all'associazione di Via XI febbraio di allargare il raggio della propria proposta ludico-motoria, aprendosi a un inedito percorso di grande valore culturale, scientifico e cognitivo. I quattro giorni del PalAramini hanno suscitato nei bambini lo stupore di entrare in una dimensione divertente e avventurosa, rendendoli consapevoli di poter superare qualsiasi difficoltà grazie al lavoro di gruppo e alla fiducia nei confronti delle proprie infinite potenzialità creative.